

### 3.1 TIC e Lingue Straniere

a cura di Luigi A. Macrì

#### **“Applicazioni multimediali ed Ambienti di discussione on line per l'apprendimento delle lingue”**

Le opportunità che le ICT (Information Communication Technologies) multimediali offrono al mondo della formazione ed in particolare alla glottodidattica sono numerose.

Si va dall'interattività, che è uno degli elementi centrali, all'utilizzo contestuale di più media, dalla possibilità per il discente di seguire un proprio percorso individualizzato nelle unità didattiche all'organizzazione delle conoscenze in formato ipertestuale o multimediale.

Un'applicazione multimediale è costituita dalle connessioni tra varie informazioni e media secondo un modello ipertestuale pre-definito in fase di progettazione.

Il docente di lingue, come d'altronde ogni docente, ha la possibilità di utilizzare le molte applicazioni multimediali disponibili sul mercato come ad esempio ***Do you Speak English?*** [www.garzanti.it](http://www.garzanti.it), un manuale di conversazione interattivo con sistema di riconoscimento vocale IBM Via Voce™ per familiarizzare con la lingua inglese nelle situazioni della vita quotidiana e di viaggio.

Molto interessante è anche ***BBC New English Corse***, un corso completo in quattro livelli da quello base al superiore per un totale di 24 CD-ROM, distribuito in Italia da ggallery Editrice di Genova [www.ggallery.it/ggallery/bbc.htm](http://www.ggallery.it/ggallery/bbc.htm). Il sistema BBC ha ricevuto la *Certificazione di Qualità del Software Didattico* rilasciata dall'INDIRE.

Altre due applicazioni multimediali molto utili per un insegnante di lingua inglese sono l'**Enciclopedia Encarta in lingua inglese** (la si può provare all'URL <http://encarta.msn.com/encnet/refpages/artcenter.aspx>), una delle prime, delle più complete e indubbiamente la più diffusa enciclopedia multimediale del mondo; a questa si può aggiungere **Encarta Interactive English** (<http://www.microsoft.com/catalog/display.asp?subid=35&site=823&x=31&y=7>) strutturata in dieci unità di apprendimento ciascuna delle quali è suddivisa in tre differenti temi ed un Mondo Virtuale.

Sebbene il panorama editoriale relativo alla lingua inglese sia indubbiamente il più ampio, è possibile trovare buone applicazioni multimediale per i diversi livelli anche per l'insegnamento/apprendimento delle altre lingue comunitarie nei cataloghi delle principali aziende editoriali italiane.

La Dida\*EI, ad esempio, [www.didaei.it](http://www.didaei.it) oltre ad ottimi software per la lingua inglese offre diverse applicazioni multimediali per l'insegnamento delle altre lingue comunitarie unitamente a prodotti per l'insegnamento dell'italiano e dell'italiano per stranieri.

Un sito di riferimento per il docente che è in cerca di buone applicazioni multimediali per l'insegnamento della propria disciplina è quello relativo al **Progetto S2 – Essediquadro – Servizio di Documentazione del Software Didattico** <http://sd2.itd.ge.cnr.it> del CNR-TD di Genova che è essenzialmente una banca dati accessibile in rete che contiene informazioni su software didattici commerciali prodotti e/o distribuiti in Italia, alcuni dei più significativi software didattici prodotti all'estero nonché programmi multimediali progettati ed elaborati all'interno di scuole italiane.

Oltre all'utilizzo delle applicazioni multimediale per l'insegnamento delle lingue, una seconda ipotesi molto interessante consiste nel progettare insieme agli alunni un ipermedia in L2 utilizzando anche alcune delle applicazioni multimediali sopra indicate come l'enciclopedia Encarta della Microsoft, versione in inglese, oppure il sito della famosa **Enciclopedia Britannica** <http://www.eb.com/>.

La seconda ipotesi ha delle grandi valenze formative permettendo tra l'altro di riflettere sui diversi modelli ipertestuali, sull'organizzazione delle conoscenze e, quindi, sulle modalità in cui lavora la

nostra mente nonché di proporre percorsi interdisciplinari che sono la base naturali di un ipermedia. Si consiglia di approfondire questo tema che, utilizzando anche le competenze che molti discenti possiedono non è oltremodo difficile da sviluppare, porterebbe un valore aggiunto non secondario all'attività di formazione nel suo complesso.

Nell'evoluzione tecnologica e multimediale degli ultimi anni relativa all'insegnamento / apprendimento di una seconda lingua, il mondo della rete non è stato certo a guardare; anzi, per le offerte d'opportunità di comunicazione on line immediate utilizzando diversi software e media, Internet è senz'altro la risorsa tecnologica che più d'ogni altra offre, ed offrirà sempre di più, al mondo di coloro che insegnano o apprendono una seconda lingua, opportunità e strumenti molto interessanti ed utili.

Avviamo, quindi, una breve navigazione nella grande rete, per grandi linee e puramente indicative data la grande massa di informazioni e siti disponibili, per vedere cosa c'è di nuovo e di interessante per le lingue: "What's cool!", dicono i parlanti di lingua inglese.

Innanzitutto per una visita guidata, o meglio una "navigazione" assistita, partiamo con ordine da qualche sito che tratta in generale tutte le lingue come l'ottimo <http://www.languages-on-the-web.com/>.

Questo sito può essere considerato un punto di partenza per coloro che vogliono imparare una lingua seconda.

Innanzitutto in questo sito vi sono circa 30.000 links a siti e pagine che trattano le lingue. Inoltre, basta mandare una email o inserire il nome della lingua che si desidera imparare ed il sito ti fornisce tutte le informazioni e l'assistenza necessaria.

Il sito non tratta solo le lingue moderne: e' possibile accedere perfino all'egiziano ed al greco antico.

Vi sono inoltre servizi di traduzione e di tutoraggio gratuito, una lista di brani bilingue dall'inglese a 55 lingue diverse, I migliori siti ed altri servizi che vale la pena di provare.

Un altro sito molto completo ed interessante <http://www.language-learning.net> fornisce la più ampia directory di scuole di lingue online, incluse più di 6000 istituzioni nel mondo. E' possibile cercare un corso specifico e molti altri servizi. Il sito include, inoltre, molte altre informazioni su molti aspetti relativi all'istruzione linguistica.

Uno degli aspetti più interessante nell'insegnamento/apprendimento di una seconda lingua è indubbiamente l'utilizzo di ambienti di discussione on line sia asincroni che sincroni.

Fino a qualche anno fa la frequentazione di "ambienti di discussione on line" da parte dei docenti italiani era estremamente limitata. Negli ultimi due anni il rapporto dei docenti italiani con questi luoghi virtuali on line ha subito una rivoluzione copernicana: nello scorso anno circa 60.000 docenti italiani neoassunti hanno partecipato ad attività di formazione on line; nel corrente anno scolastico circa 160.000 docenti stanno partecipando al "Piano Nazionale di Formazione sulle Competenze Informatiche e Tecnologiche del Personale della scuola" – CM n.55/02.

A questo si deve aggiungere la formazione on line per i Dirigenti Scolastici e per i docenti della scuola dell'infanzia e primaria impegnati nella sperimentazione (D.M. n.100/02).

Nel web troviamo esperienze di ambienti di discussione e di apprendimento che vanno avanti da anni e che offrono interessanti spunti ed opportunità di interazione sincrona ed asincrona in particolare per docenti e discenti di lingue straniere.

Tra i più diffusi "ambienti" che possiamo trovare nel web vi sono le comunità virtuali, le classi virtuali, i gruppi di lavoro cooperativo, i gruppi di ricerca ed i giochi on line. In questo genere di "ambiente" l'elemento decisivo non è tanto la tipologia della tecnologia utilizzata ma il contesto nel quale viene usata.

Uno dei siti più ricchi ed interessanti presenti nel web è quello di Vance Stevens nel quale troviamo, tra l'altro, **Web Resources for CALL Lab Managers and for Teachers and Learners of Languages on line** [http://www.vancestevens.com/esl\\_home.htm](http://www.vancestevens.com/esl_home.htm).

Risulta evidente che il **ruolo dei tutors, dei moderatori o dei facilitatori** è fondamentale nella gestione di un ambiente di apprendimento on line. Indicazioni per una formazione per facilitatori e moderatori sono reperibile all'URL <http://www.emoderators.com/moderators.shtml>.

Il portale [www.teaching.com](http://www.teaching.com) propone **Intercultural E-Mail Classroom Connections** un servizio per aiutare ad incontrarsi insegnanti e classi di tutto il mondo <http://www.teaching.com/iecc/>. Dal 1992 **IECC** ha distribuito oltre 28.000 richieste di partnership via email.

Una delle più importanti ed attive liste di distribuzione on line per docenti di lingua inglese come lingua seconda o straniera è indubbiamente **TESL-L (Teaching English Second Language – List)** <http://www.hunter.cuny.edu/~tesl-l/>. Fondata nel Maggio del 1991 con la finalità di fornire agli educatori un forum di discussione elettronico, attuale, veloce e conveniente che focalizzasse argomenti relativi a TESL/TEFL.

Al 27 Ottobre 2000, TESL-L ha 27.749 membri in 159 nazioni. Mediamente vi sono 10 messaggi al giorno (che è possibile riceve in una sola email, in formato digest).

Un "luogo" eccellente per incominciare ad imparare come usare Internet con gli studenti di inglese è **NETEACH-L** <http://www.tesol.net/neteach.html>: una lista internazionale di insegnanti di lingua inglese come lingua seconda/straniera che discutono sull'insegnamento/apprendimento assistito da Internet <http://www.ilc.cuhk.edu.hk/english/neteach/main.html>.

Per chi volesse incominciare a comprendere gli aspetti più significativi della scrittura in quanto attività collaborativa può visitare l'URL <http://www.uncp.edu/home/vanderhoof/syllabus/colab-rt.html> - **PROF DAVID'S GUIDELINES FOR COLLABORATIVE WRITING**.

Dave Sperling, invece, ha creato **ESL Cafe's Discussion Center for Teachers** <http://www.eslcafe.com/discussion/#teacher> forse la più antica e la più grande message board del web per l'insegnamento dell'inglese come seconda lingua.

Una riflessione a parte meritano le attività ludiche didattiche interattive. Questi ambienti vengono anche chiamati MUD o MOO: **MUD** è l'acronimo di **Multi User Dimension** dove ogni giocatore interagisce con gli altri per mezzo di un suo "avatar", un personaggio scelto e controllato dal terminale remoto di ogni utente. **MOO**, invece, è un MUD orientato ad oggetti nel quale lo spazio di interazione è descritto con maggiore perizia grafica.

Uno dei migliori portali di mondi virtuali in 3D è indubbiamente **Active Worlds Universe** <http://www.activeworlds.com/>.

Active Worlds Universe ha una sezione interamente dedicata all'istruzione ovvero **AWEDU – Active Worlds Education** <http://www.activeworlds.com/edu/index.asp>.

In questo ambiente l'Università del Colorado sta realizzando un computer virtuale mentre l'Università di Londra ha avviato la costruzione della città della scienza.

Oltre agli 80 mondi relativi all'istruzione disponibili in AWEDU, vi sono una serie di "educational worlds" nel settore principale di Active Worlds Universe dove vi sono lezioni, incontri ed esperimenti.

Se volete saperne di più su **EXPLORING VIRTUAL WORLDS: the educational applications of MOO** basta andare all'URL <http://www.du.org/dusvcs/duinfo/confly2.html> sponsorizzato dall'**Università di Hartford – Connecticut (USA)** <http://www.hartford.edu/> e da **DUETS – Inc.** – **Diversity University Educational Technology Services** <http://www.du.org>.

Il campus principale della Diversity University è straordinario ed unico perché è stato il primo MOO ad essere realizzato specificatamente per un suo uso in classe.

Uno degli ambienti collaborativi europei è **MyEurope**

[http://www.eun.org/eun.org2/eun/en/index\\_my europe.cfm](http://www.eun.org/eun.org2/eun/en/index_my europe.cfm) un network di scuole di cui fanno parte oltre 1300 scuole europee.

Esse formano un'unica comunità che lavora per aiutare gli insegnanti a migliorare nei propri alunni la consapevolezza di cosa significhi essere cittadino europeo.

Anche per l'insegnamento/apprendimento della lingua francese è possibile trovare on line delle buone risorse. **Francopholistes**, ad esempio, è un repertorio di mailing lists molto interessante nel quale è possibile trovare più di 57 gruppi sull'insegnamento e la pedagogia, su Internet e su molti altri soggetti <http://www.francopholistes.com>. Sempre per la lingua francese, **Liste CURSUS – Thot Nouvelles** è una mailing list sulla formazione a distanza ed Internet <http://thot.cursus.edu/abonnement.asp>.

Il mondo degli ambienti di discussione on line e della glottodidattica attraverso le T.I.C. è in continua evoluzione; su [www.anils.it](http://www.anils.it) nella sezione Lingue vi sono, comunque, indicazioni di risorse web relative alle principali lingue europee unitamente ad indicazione per l'apprendimento della lingua russa.

### **3.2 Uso di strumenti informatici (WP, fogli elettronici, DBMS, editori grafici ecc) nella didattica delle lingue straniere**

#### **“ Il P.C. come strumento nella pratica linguistica e nella progettazione di un ipermedia in lingua”**

I software che milioni di persone utilizzano quotidianamente come i word processor, data base, sistemi autore per ipertesti, etc., sono tutti strumenti nati senza alcuna finalità didattica specifica. E' indubbio che il loro uso può essere da stimolo concreto a molte delle attività di apprendimento in lingua svolte a scuola.

Il docente deve entrare nella logica di un uso del P.C., in quanto strumento per fare ed agire linguisticamente nella quotidianità didattica, che può trovare una prima applicazione nella didattica della scrittura e della lettura.

I word processor di ultima generazione, ad esempio, permettono di andare oltre il loro utilizzo come se fosse una macchina da scrivere ma permette di costruire ipertesti multimediali nei quali parole scritte si integrano con parole dette, con immagini statiche o dinamiche, animazioni e video.

**Alcuni esempi di esempi di uso del word processor nell'educazione linguistica sono disponibili in [http://www.hum.au.dk/romansk/romfrc/seminar/esempi\\_uso\\_wp.doc](http://www.hum.au.dk/romansk/romfrc/seminar/esempi_uso_wp.doc) .**

Al di là dell'intuitivo utilizzo del computer per scrivere testi grazie ai potenti, flessibili e multitasking word processors, è necessario evidenziare le grandi opportunità che offre una postazione multimediale nel leggere e nello studiare.

Con le numerose applicazioni multimediali disponibili sul mercato, è possibile avere contestualmente e rapidamente nel proprio computer testi, documenti audio e video. A questi va aggiunta la possibilità di fare riferimento e di accedere, partendo dal CD-ROM, alle numerose risorse web correlate all'argomento di nostro interesse.

Tutte le maggiori case editrici hanno un proprio catalogo di applicazioni multimediali per la didattica delle diverse discipline.

Un riferimento molto utile per orientarsi nelle numerose offerte presenti sul mercato è dato dal **Progetto S2 – Essediquadro – Servizio di Documentazione del Software Didattico** <http://sd2.itd.ge.cnr.it> del CNR-TD di Genova che è essenzialmente una banca dati accessibile in rete che contiene informazioni su software didattici commerciali prodotti e/o distribuiti in Italia, alcuni dei più significativi software didattici prodotti all'estero nonché programmi multimediali progettati ed elaborati all'interno di scuole italiane.

Il piacevole, il tradizionale libro cartaceo che possiamo comodamente leggere a letto o dove vogliamo, si va integrando gradualmente con altri strumenti che, per le opportunità che offrono, sono indubbiamente un valore aggiunto rispetto alla lettura tradizionale.

Grazie all'uso di tecniche ipertestuali e multimediali il concetto di libro ha, pertanto, subito notevoli ed importanti trasformazioni sfuggendo alla tradizionale dimensione sequenziale per offrire numerosi percorsi ed itinerari di lettura.

Oggi siamo nell'era in cui si avvia la commercializzazione dell'**e-book** già presentato e diffuso negli Stati Uniti ed in Europa; per approfondimenti sulle sue funzioni è possibile visitare l'URL <http://www.microsoft.com/reader/it> dove è possibile eseguire il download della nuova versione migliorata di Microsoft Reader, per avere la possibilità di leggere eBook con una gamma molto ampia di dispositivi elettronici.

Da alcuni anni possiamo avere in un CD-ROM, ma oggi anche nei più capienti DVD, intere enciclopedie in lingua, antologie letterarie in testo, immagini ed audio, film con più tracce linguistiche e sottotitoli, nonché l'accesso attraverso il web a diverse biblioteche digitali e risorse on line che arricchiscono e potenziano gli strumenti a disposizione della didattica e, nel caso specifico, della glottodidattica.

L'uso della posta elettronica, delle mailing list, dei forum, dei newsgroup, delle chat sincrone e di altri "**ambienti di apprendimento**" disponibili on line per l'insegnamento e l'apprendimento di una seconda lingua meriterebbero un capitolo a parte (vedi Unità tematica 3.1).

Per una definizione di ambiente di apprendimento on line si consiglia una visita in <http://www.edulab.it/ambiente/1/1.htm> mentre un'interessante questionario relativo ad un'indagine sugli **Ambienti di Apprendimento Virtuale in Europa** è in <http://www.altrascuola.it/article.php?sid=696> .

A questo punto, è necessario evidenziare che il docente oggi deve necessariamente superare il vecchio ruolo di trasmettitore di saperi e procedere verso la gestione di un ambiente di apprendimento stimolante, vario ed articolato dove le conoscenze e le informazioni sono abbondantemente disponibili.

Relativamente alle notevoli potenzialità didattiche e formative che offrono le tecniche ipertestuali, è importante sottolineare, infine, la possibilità di un intervento degli stessi studenti, coordinati dal docente di lingua, nel progettare e nel produrre un ipermedia. La sola progettazione di un ipermedia è, comunque, una operazione che, al di là della sua concreta realizzazione, ha alti contenuti interdisciplinari, formativi e didattici.

Si tratta, in estrema sintesi, di costruire la rete delle informazioni oggetto di un certo tema (ad esempio un autore o una sua opera) e nel renderla navigabile con diverse rotte (con collegamenti multipli tra testo, l'inquadramento letterario e storico dell'opera, la comparazione con altre opere, le interpretazioni critiche, la biografia dell'autore, ..).

Un articolo sulla definizione di ipertesto lo si trova in <http://www.mediamente.rai.it/biblioteca/prov/010220riva.asp> . Altre definizioni di ipertesto ed ipermedia e link interessanti sul tema sono reperibili in <http://www.tecnologiaeducativa.it/ambiti/ipermedia.htm> .

Quali sono, pertanto, le fasi necessarie alla progettazione di un ipermedia?

In estrema sintesi, possiamo, comunque, suddividere il percorso progettuale in tre fasi:

La prima fase, che possiamo chiamare **STORYLINE**, è finalizzata alla stesura, a grandi linee, del contenuto interdisciplinare dell'ipermedia, delle sue peculiarità, tenendo sempre ben presente l'utenza alla quale sarà rivolto il pacchetto multimediale e il fatto che sarà realizzato insieme agli alunni.

La seconda fase, che si può definire **STORYBOARD**, presenterà i diversi contenuti, sempre a grandi linee, ma organizzati gerarchicamente, ad albero, a rete o seguendo altri modelli. Sarà, sostanzialmente, come un diagramma di flusso, ogni pagina una vignetta numerata, integrato da appunti relativi alle pagine e ai link presenti.

Questa fase è importante poiché è necessario superare la logica sequenziale di un libro o di un video ed entrare in un livello ipermediale dove non vengono presentati solo testi ma anche suoni, immagini fisse o in movimento, animazioni. Tutto ciò non in modo sequenziale ma partendo da una determinata home page, nel caso del modello ad albero, o ad accesso libero, si intende l'ipertesto puro, oppure seguendo altri modelli predeterminati.

La terza fase, definita **ESPLOSO**, analizza ogni particolare di ogni pagina e il rapporto della stessa con le altre definendo i tipi di legame, per esempio di testo, video, immagine; per ogni legame, o link, è necessario stabilire anche il punto di partenza, il punto di arrivo e la tipologia del legame.

Per tipologia si intende evidenziare se il legame conduce, per esempio, ad un'altra pagina, o è un approfondimento che può essere sonoro di immagine o di video. Prestare attenzione al dettaglio, ad esempio il colore della pagina o la dimensione e la posizione dei bottoni dei link, è fondamentale per realizzare un buon **ESPLOSO**.

Risulta evidente che quanto è stato indicato in queste tre fasi potrà, in itinere, subire delle modifiche.

E' molto importante sottolineare che questa progettazione potrebbe coinvolgere unitamente agli alunni, TUTTO il consiglio di classe o di interclasse sebbene nella fase di realizzazione saranno impegnati gli alunni ed i docenti più motivati e con competenze specifiche differenziate.

Il concetto di ipertesto e di ipermedia dovrebbe entrare, e ne siamo convinti entrerà, nel bagaglio culturale e professionale di ogni docente.

Esistono, inoltre, in commercio dei software autore semplicissimi che ritengo ottimi per avviare in concreto la realizzazione di un ipermedia. Uno di questi è *Amico* una scrivania multimediale semplificata distribuita da [www.garamond.it](http://www.garamond.it) anche in versione web.

La prospettiva, infine, che le nuove tecnologie offrono a tutti i docenti e, in particolare, ai docenti di lingue è quella di un lavoro comune con studenti e docenti di altre nazioni con una forte indicazione, non solo linguistica, ma essenzialmente di ordine culturale; è un'azione in un ambito transnazionale sempre crescente dove il centro non è certamente il computer o le nuove tecnologie ma l'UOMO, il Docente, lo Studente, non solo con il suo "Sapere", ma anche con il suo grande bagaglio di Umanità, di Solidarietà, di Fraternità e di Tolleranza nei confronti di altri popoli e di altre culture. E mai come in questo periodo il Mondo ne ha un forte ed urgente bisogno.

## Bibliografia

- CANGIÀ C., *Teoria e pratica della comunicazione multimediale* (Roma, Editoriale Tuttoscuola 2001);
- Carlini F. (1999), *Lo stile del Web*, Einaudi, Torino
- CIOTTI F.-RONCAGLIA G., *Il mondo digitale. Introduzione ai nuovi media* (Roma-Bari, Laterza 2000);
- Guglielo Trentin (1998), *Insegnare ed apprendere in rete*, Zanichelli, Bologna
- Landow G. (1993), *Iper testo il futuro della scrittura*, Baskerville, Bologna
- Maiocchi M. (2000), *Iper testi*, Franco Angeli, Milano
- Morelli M. (1999) *La Comunicazione in rete*, Franco Angeli, Milano
- TAIUTI L., *Corpi sognanti. L'arte nell'epoca delle tecnologie digitali* (Milano, Feltrinelli 2001);
- Talamo A. (a cura di) (1998) *Apprendere con le nuove tecnologie*, La Nuova Italia, Firenze
- TANNENBAUM, R.S., *Theoretical Foundations of Multimedia* (New York, W.H. Freeman and Company 1998);
- TOSELLI L., *Il progettista multimediale* (Torino, Bollati Boringhieri 1998);
- VAUGHAN T., *Multimedia. Making it work* (Berkeley-CA, Osborne <sup>4</sup>1998).



## **SITOGRAFIA**

<http://www.altrascuola.it/article.php?sid=696>

<http://www.activeworlds.com>

<http://www.activeworlds.com/edu/index.asp>

<http://www.anils.it>

<http://www.didael.it>

<http://www.du.org>

<http://www.du.org/dusvcs/duinfo/confly2.html>

<http://www.eb.com/>

<http://www.edulab.it/ambiente/1/1.htm>

<http://www.emoderators.com/moderators.shtml>

<http://www.eslcafe.com/discussion/#teacher>

<http://encarta.msn.com/encnet/refpages/artcenter.aspx>

[http://www.eun.org/eun.org2/eun/en/index\\_myeurope.cfm](http://www.eun.org/eun.org2/eun/en/index_myeurope.cfm)

<http://www.francopholistes.com>

<http://www.garamond.it>

<http://www.garzanti.it>

<http://www.ggallery.it/ggallery/bbc.htm>

<http://www.hartford.edu/>

<http://www.hunter.cuny.edu/~tesl-l/>

<http://www.ilc.cuhk.edu.hk/english/neteach/main.html>

[http://www.hum.au.dk/romansk/romfrc/seminar/esempi\\_uso\\_wp.doc](http://www.hum.au.dk/romansk/romfrc/seminar/esempi_uso_wp.doc)

<http://www.mediamente.rai.it/biblioteca/prov/010220riva.asp>

<http://www.microsoft.com/reader/it>

<http://www.tecnologiaeducativa.it/ambiti/ipermedia.htm>

<http://sd2.itd.ge.cnr.it>

<http://www.language-learning.net>

<http://www.languages-on-the-web.com/>

<http://www.microsoft.com/catalog/display.asp?subid=35&site=823&x=31&y=7>

<http://www.teaching.com>

<http://www.teaching.com/iecc/>

<http://www.tesol.net/neteach.html>

<http://www.tesol.net/neteach.html>

<http://www.uncp.edu/home/vanderhoof/syllabus/colab-rt.html>

[http://www.vancestevens.com/esl\\_home.htm](http://www.vancestevens.com/esl_home.htm)

<http://thot.cursus.edu/abonnement.asp>